

«Il loro è un imbroglio Serve una soluzione che sia davvero per tutti»

Foti: agiremo in fretta contro il lavoro povero

L'intervista

di **Virginia Piccolillo**

ROMA Duecentomila firme per il salario minimo a 9 euro. Tommaso Foti, capogruppo FdI alla Camera, lei cosa ne pensa?

«In 4 milioni firmarono contro il Jobs act. Se illudi che basta una firma tutti firmano. Non a caso la Costituzione vieta referendum contro le tasse. In più c'è la truffa».

Che truffa?

«Si firma per il salario minimo "subito". Ma nella pdl dell'opposizione c'è scritto: in vigore il 15 novembre del 2024. E non è finanziato: sono previsti benefici a favore delle imprese ma si demanda alla legge di Bilancio di reperirne i fondi. Dov'è il "subito"?».

Non è urgente alzare il salario minimo a 9 euro?

«Tutto subito è un retaggio del '68 dei comunisti mal maturi. Agiremo più in fretta dell'opposizione: ci ha messo 240 giorni a far la sintesi delle 5 proposte presentate. Poi ottenuto l'esame dell'Aula pretendeva che in 16 giorni dicesimo sì. Per imporre il pensiero unico occorrerebbe almeno non perdere le elezioni».

Loro dicono che voi idee non ne avete. È così?

«Noi vogliamo una soluzione che preveda il salario mini-

mo attraverso l'estensione dei contratti in essere anche a quelli pirata. Erga omnes: incluso il lavoro domestico (posticipato a tra un anno nella loro proposta). E che guardi all'intera situazione del lavoro povero. In commissione è stata illustrata per mesi da esperti, molti erano contrari al salario minimo per legge. Anche Boeri. Non so se Schlein, con il suo 80% di assenze in Parlamento, l'abbia saputo».

Ma voi avete idee concrete?

«La prima è la contrattazione collettiva. Ma anche verificare i falsi stage per combattere il lavoro nero, abolire gli appalti al massimo ribasso, intervenire contro le cooperative spurie che fanno concorrenza a quelle sane».

Sui salari troppo bassi deve intervenire il giudice?

«No, vanno rinnovati i contratti collettivi alla scadenza. Alcuni fermi da 10 anni. Il Pd è stato al governo ma mi è parso più interessato alle privatizzazioni di asset strategici».

Sui prezzi non ha funzionato l'intervento del governo?

«Il governo ha a cuore i più fragili. Ha finanziato la social card e previsto "Dedicato a te". E a ottobre è previsto il blocco dei prezzi di alcuni beni alimentari in accordo con la distribuzione. Ma in un libero mercato è difficile intervenire per legge come mostra l'alzata di scudi delle compa-

gnie aeree. E l'inflazione è un problema europeo».

Il prelievo sui maxi profitti delle banche è stato un intervento socialista?

«I titoli Unicredit in un anno sono aumentati del 128%, BPM +68%, Bper +59. Se i tassi salgono per chi chiede un prestito ma sono fermi per i conti correnti c'è qualcosa che non va. Sul socialismo mi sembra che il Pd si sia occupato più di occupare le banche che di vigilarne l'efficienza. E non è un contributo per sempre. Il governo Draghi lo fece con il settore energetico».

Il mostra malumore.

«In sede di conversione si vedrà se migliorare il testo. Ogni tutela del ceto debole è un'opera meritoria. Come con le imprese che non dovranno ricorrere alla cassa integrazione a settembre».

I soldi serviranno per chi ha visto il mutuo aumentare?

«Non solo. Vogliamo rendere strutturale la diminuzione del cuneo fiscale. E nessuno dice che l'aumento dei tassi colpisce anche il bilancio dello Stato. Vi sarà una maggiore spesa. Ma il nostro obiettivo resta il rinnovo dei contratti pubblici scaduti, come quella della sanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tassa sulle banche? In sede di conversione si vedrà se migliorare il testo oppure i tempi in cui sarà pagata

Il profilo



● Tommaso Foti, 63 anni, deputato, è il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera. Ha iniziato l'attività politica con il Movimento sociale italiano, poi è passato ad Alleanza nazionale e nel 2009 al Popolo della libertà

